

acusfere

3_2024

suoni_culture_musicologie

LIM

Libreria Musicale Italiana



PDF

I nostri PDF sono per esclusivo uso personale. Possono essere copiati senza restrizioni sugli apparecchi dell'utente che li ha acquistati (computer, tablet o smartphone). Possono essere inviati come titoli di valutazione scientifica e curricolare, ma non possono essere ceduti a terzi senza una autorizzazione scritta dell'editore e non possono essere stampati se non per uso strettamente individuale. Tutti i diritti sono riservati.

Su *academia.edu* o altri portali simili (siti repository open access o a pagamento) è consentito pubblicare soltanto il frontespizio del volume o del saggio, l'eventuale abstract e fino a quattro pagine del testo. La LIM può fornire a richiesta un pdf formattato per questi scopi con il link alla sezione del suo sito dove il saggio può essere acquistato in versione cartacea e/o digitale. È esplicitamente vietato pubblicare in *academia.edu* o altri portali simili il pdf completo, anche in bozza.

Our PDF are meant for strictly personal use. They can be copied without restrictions on all the devices of the user who purchased them (computer, tablet or smartphone). They can be sent as scientific and curricular evaluation titles, but they cannot be transferred to third parties without a written explicit authorization from the publisher, and can be printed only for strictly individual use. All rights reserved.

On *academia.edu* or other similar websites (open access or paid repository sites) it is allowed to publish only the title page of the volume or essay, the possible abstract and up to four pages of the text. The LIM can supply, on request, a pdf formatted for these purposes with the link to the section of its site where the essay can be purchased in paper and/or in pdf version. It is explicitly forbidden to publish the complete pdf in *academia.edu* or other similar portals, even in draft.

Direttore responsabile: **Andrea Estero**

Direzione scientifica: **Maurizio Agamennone** (Università di Firenze), **Vincenzo Caporaletti** (Università di Macerata)

Comitato scientifico

Simha Arom (Emeritus CNRS, Paris)

Fabiano Araújo Costa (Universidade Federal do Espírito Santo, Vitória, Br.)

Martin Clayton (Durham University, UK)

Laurent Cugny (Sorbonne Université, Paris)

Fabio Dei (Università di Pisa)

Serena Facci (Università di Roma "Tor Vergata")

Ivan Fedele (Compositore, Milano)

Siro Ferrone (Emerito Università di Firenze)

Michela Garda (Università di Pavia/Cremona)

Francesco Giannattasio (Sapienza Università di Roma)

Francesco Gioni (Compositore, Tempo Reale, Firenze)

Giovanni Giuriati (Sapienza Università di Roma)

Ignazio Macchiarella (Università di Cagliari)

Enrico Pieranunzi (Pianista, compositore, Roma)

Lewis Porter (Jazz Studies, Rutgers University, Newark, USA)

Segretario di redazione

Ludovico Peroni

Redazione

Antonella Dicuonzo

Daniele Palma

Giulia Sarno

Jacopo Strada

Direzione e redazione: **Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, Università di Firenze**, Via G. Capponi, 9 – 50121 Firenze; **Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Macerata**, Corso Cavour 2 – 67100 Macerata



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA,
ARTE E SPETTACOLO



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI
Lingue, mediazione,
storia, lettere, filosofia



Redazione editoriale e amministrazione

Libreria Musicale Italiana, via di Arsina 296/f I-55100 Lucca

telefono 0583/394464 – <http://www.lim.it> – email: lim@lim.it

Registrazione al n. 6/2024 presso il Tribunale di Lucca (R.G. 5132/2024)

Coordinamento redazionale e grafica: Ugo Giani

La collaborazione alla rivista avviene su invito della direzione.

© 2024 Libreria Musicale Italiana

ISSN 2974-6523

ISBN 978-88-5543-273-3

acusfere

3_2024

suoni_culture_musicologie

LIM

INDICE

- 7 *Presentazione*, di Maurizio Agamennone e Vincenzo Caporaletti
- 11 Antonella Dicuonzo
 I violini di Paolo VI. Storia di un dono-simbolo per i suonatori “nomadi”
- 43 Toni Casalonga et Ugo Casalonga
 «*L’antica cetra*» en Corse: *renaissance d’un instrument oublié*
- 85 Jacopo Strada
 Una esperienza di categorizzazione del timbro tramite test di definizione operativa
- 109 Giuseppe Sanfratello
 Un’altra Grecia? Turismo e pratiche musicali nelle Isole Ionie
- 145 Claudio Angeleri
 Per una storia della didattica jazz
- 175 Abstracts
- 179 Notes on Contributors

PRESENTAZIONE

Eccoci, dunque, al n. 3 di «acusfere», rivista con periodicità annuale pubblicata dalla Libreria Musicale Italiana (LIM) di Lucca: abbiamo superato la boa del primo numero — la manifestazione cerimoniale degli interessi perseguiti — e anche del secondo, che è forse il passaggio più difficile perché deve mostrare la capacità e le energie per continuare in una impresa per niente facile come è la ideazione e conduzione di una rivista scientifica negli studi musicali. Perciò, il nostro viaggio continua.

Il transito dal secondo al terzo numero, pure, ci consente di mettere ulteriormente a punto il progetto e di consolidare alcune istanze programmatiche.

Perciò, confermiamo che «acusfere» intende documentare e processare le pratiche musicali più diverse, senza gerarchie inerenti alla centralità e al prestigio delle tradizioni di appartenenza, alla complessità formale e strutturale dei testi prodotti e conservati, alla originalità delle pratiche osservate, alla notorietà mediale degli interpreti e autori. Pure, assicuriamo che «acusfere» intende proporre, in ogni numero, saggi di studiosi autorevoli e riconosciuti — “seniors” impegnati soprattutto nella descrizione e definizione di campi tassonomici estesi o nella presentazione di esperienze analitiche e proposte teoriche innovative —, insieme con le prime importanti prove di scrittura di giovani studiosi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca — come si dice in Italia — e ricercatori, spesso orientate su ricerche originali e “in fieri”, di fronte a contesti che possono risultare assai circoscritti e poco conosciuti.

Pure, «acusfere» intende agire individuando e valutando le linee di contatto, sovrapposizione e integrazione tra la musica e le altre pratiche espressive, in cui essa, la musica, agisce come vettore rilevante nell’organizzazione e nella sostenibilità temporale e relazionale delle esperienze socio-culturali osservate. E intende rendere conto della complessità e molteplicità dei punti di vista intorno alla musica, delle metodologie mobili e sofisticate che la musicologia riesce a elaborare in relazione ai testi, alle pratiche e alle culture analizzati, pur ispirandosi a una prospettiva di “musicologia generale” o “musicologia transculturale”, determinata dalla percezione e consapevolezza che la musica sia una competenza e una abilità propria della specie

homo sapiens: questo rende altresì ragione della estrema diversità e mutevolezza delle pratiche musicali documentate nel tempo (la storia culturale) e rilevabili nel presente (lo spazio etnografico delle culture viventi).

Lo scenario critico e interpretativo descritto, infine, è ben rappresentato, a nostro giudizio, nel trinomio che connota «acusfere»: *suoni culture musicologie*.

In apertura, nel n. 3 di «acusfere» troviamo un interessante “racconto” concernente la sorprendente donazione di cinque violini effettuata da Papa Paolo VI, Giovanni Battista Montini, ai musicisti “nomadi” in affiancamento ad alcune importanti occasioni di incontro delle comunità di sinti e rom d’Europa, realizzate in Italia nel 1965: il Pontefice partecipò attivamente, nel corso del primo pellegrinaggio internazionale dei “nomadi” a Roma. Ne scrive Antonella Dicuonzo, dottoressa di ricerca fiorentina, che ha “scavato” nella memoria dei musicisti, rilevando la multiforme narrazione circolante tra famiglie e gruppi estesi, e la persistenza dell’evento anche nell’avvicendamento generazionale e a distanza di decenni.

Toni Casalonga, con il figlio Ugo, e la partecipazione di Alba Gómez Ramírez, pedagogista ed etnomusicologa valenciana, rendono conto di un singolare processo di recupero di un cordofono di tradizione corsa, la *ce-tera*, scomparso progressivamente dall’uso negli ultimi decenni: la “riscoperta” dello strumento procede dalle fonti storiche e d’archivio, lo studio dei materiali e le attese dei musicisti, fino alla costruzione di alcuni prototipi — effettuata da Ugo Casalonga, mastro liutaio — che possono essere utilmente sperimentati e adottati dagli strumentisti attivi oggi, in combinazioni e organici diversi. L’opera dei Casalonga, benemerita famiglia di musicisti e operatori culturali impegnati nella realizzazione di numerose, disparate e complesse attività musicali — confluite soprattutto nella fondazione e conduzione del Centre National de Création Musicale VOCE, nel paese di Pigna, situato in una microregione denominata Balagna, nella Corsica nordoccidentale — è stata centrale per alimentare un processo tipico della cultura corsa negli ultimi decenni, il cosiddetto *riacquistu* (riappropriazione), vale a dire il movimento con cui intellettuali, musicisti, poeti, studiosi e operatori politico-culturali hanno ricostruito e rifunzionalizzato alcuni repertori musicali e poetici locali, a partire dalla poesia improvvisata e dalla polifonia vocale dell’Isola, divenuta oggi una pratica esuberante, contribuendo alla “restituzione” verso le popolazioni locali di repertori, memorie e pratiche che si stavano indebolendo per motivi disparati, dall’abbandono dei villaggi in quota alla trasformazione dell’economia agro-silvo-pastorale, dalla forte emigrazione all’affermarsi di un turismo particolarmente incisivo.

In tutt'altra direzione si muove Jacopo Strada, che ha potuto sperimentare una singolare esperienza di dottorato di ricerca di area umanistica in una prospettiva "industriale", presso l'Università di Macerata. Si è trattato di accogliere le richieste e fronteggiare le attese di un'impresa che costruisce strumenti elettrici, soprattutto nella rilevazione delle caratteristiche e differenze proprie delle chitarre elettrofone, nella prospettiva di una commercializzazione più trasparente, e di un "consumo" più consapevole; il punto di partenza di questo processo tassonomico è stato l'analisi del timbro, ai fini di descrizioni e categorizzazioni stabili e comparabili.

Giuseppe Sanfratello — che ha conseguito un dottorato in Musicologia a Copenhagen e un dottorato in Scienze per la produzione e il patrimonio culturale a Catania — presenta alcuni esiti di una sua ampia ricerca sulle musiche rilevate nelle Isole Ionie, appartenenti alla Repubblica Ellenica, nel Mar Tirreno meridionale; a questo affianca una riflessione sulle relazioni che possono intercorrere tra le pratiche musicali locali e l'offerta turistica, soprattutto in regioni e aree che sono oggetto di afflussi stagionali imponenti. Le tradizioni musicali delle Isole Ionie risultano piuttosto difformi rispetto a quanto è rilevabile nelle altre isole e regioni continentali della Grecia, in cui prevalgono pratiche di monodia vocale e strumentale accompagnata, oppure combinazioni eterofoniche, laddove, invece, nelle Isole Ionie sono assai più frequenti disposizioni polifoniche di tipo accordale. Nel dialogo etnografico con i cantori e strumentisti locali, l'autore rileva altresì come possano essere intesi e verbalizzati i profili di una "autenticità" possibile, sia nella rappresentazione ed eventuale conservazione di identità locali, sia nel mobile confronto con visitatori e ospiti provenienti da un ampio "esterno" europeo.

Infine, Claudio Angeleri, pianista, compositore e didatta, presenta una interessante e originale valutazione dei processi formativi nella tradizione del jazz, a partire dal XIX secolo. Particolarmente rilevanti sono stati il bilanciamento e l'integrazione tra il processo di autoconsapevolezza degli stessi musicisti che si andava consolidando nel tempo, da una parte, e, dall'altra, il riconoscimento formale e istituzionale di un possibile curriculum, che tenesse conto della tradizione colta europea e potesse altresì rappresentare e validare terminologie e processi creativi propri e peculiari dell'esperienza jazzistica. Nel farsi di apparati teorici e normativi, pure sono stati rilevanti i contributi di personalità primarie nella tradizione del jazz, quali Joseph M. Schillinger, George Russell, Lennie Tristano, Giorgio Gaslini e altri, nonché i "prelievi" da campi disciplinari contermini come la musicologia generale, filosofia, antropologia culturale, semiologia, scienze cognitive e neuroscienze.

Come appare evidente, in questo numero «acusfere» propone contributi concernenti pratiche espressive contemporanee, “musiche viventi”; di queste, si esplorano anche le matrici che risiedono nel passato, cogliendone trasformazioni e adattamenti come appaiono nel pensiero musicale e il “music making” del nostro tempo.

Maurizio Agamennone e Vincenzo Caporaletti